



# MANOVRA & VELENI

## Dal Pdl i primi siluri a Tremonti

### «Va analizzato da uno psichiatra»

*Il sottosegretario Crosetto, fedelissimo del premier, accusa senza mezzi termini il ministro Sui tagli ai dirigenti esplose la protesta dei medici: «Siamo pronti a scioperare subito»*

**ROMA** Manovra, rifiuti, tenuta della maggioranza, scandalo P4: le grane per Silvio Berlusconi si moltiplicano ma lui ieri è tornato a ribadire di non temere per il suo governo.

#### CONTRO TREMONTI

I tentativi di Giulio Tremonti di condividere con maggioranza e governo le linee guida di manovra e riforma fiscale ottengono l'effetto contrario a quello desiderato: anziché evitare polemiche e fibrillazioni, infatti, le bozze del ministro dell'Economia fanno deflagrare le tensioni finora rimaste sotto traccia, portando alla luce lo scontento di quei ministri che, sostenuti dal premier, mal sopportano l'atteggiamento del titolare di via XX settembre.

È Guido Crosetto, sottosegretario alla Difesa e fedelissimo del premier, a dar voce al malumore di quanti finora hanno solo sussurrato il loro disappunto verso il fiscalista sondriese. L'affondo dell'ex responsabile economico di Fi, è durissimo: «Le bozze filtrate sulla manovra andrebbero analizzate da uno psichiatra», tuona il sottosegretario, secondo il quale è ormai «evidente» che Tremonti vuole «far saltare banco e governo». Nel mirino c'è l'intera politica economica di via XX settembre:

«Ha tenuto in vita il Paese, ma mettendolo in coma farmacologico», senza capire che «l'economia reale andava aiutata» invece di essere bloccata con regole «di oppressione fiscale», mentre si «flirtava» con grandi banche e gruppi.

#### L'ULTIMATUM

All'attacco segue un appello che suona come un ultimatum: «È una persona intelligente, lo dimostri proponendo un progetto serio al Consiglio dei ministri e alle Camere». Ma nel farlo «sia aperto ai miglioramenti» perché «non è il depositario del verbo» e aggiunge con un riferimento alle distanze con la Lega -, sono finiti i tempi in cui si approvava una «cartellina vuota».

L'ultimo affondo è sui tagli alla politica: «Mi sono stufato di sentire pontificare chi predica benissimo e razzola malissimo: l'unico ministero che non ha subito tagli alla spesa corrente, ma anzi l'ha aumentata, è il suo!».

Un attacco senza precedenti al quale Tremonti decide di non rispondere. Di manovra parla in giornata anche Silvio Berlusconi, ma in termini molto generali e certamente più pacati: «Dobbiamo proseguire nella politica di prudenza e di rigore», afferma il pre-

mier, che conferma gli impegni sia con l'Europa per il pareggio di bilancio, che con le famiglie per un alleggerimento della pressione fiscale. Il tutto, aggiunge per non irritare Tremonti, senza intaccare il deficit.

Ma è proprio qui il nocciolo della questione: capire se quello di Crosetto sia un attacco isolato o se, al contrario, dietro di lui ci sono altri ministri e, soprattutto, il Cavaliere. Tutto sembra far propendere per la seconda ipotesi.

#### I CONTENUTI

Intanto emergono nuovi risvolti sul testo della manovra e si scopre che medici pubblici rischiano di essere la categoria maggiormente colpita dalle misure. L'estensione del taglio del 5% anche agli stipendi del pubblico impiego inferiori ai 90mila euro - una delle probabili misure contenute nella prossima manovra - vedrebbe infatti maggiormente colpiti proprio i dirigenti medici del Sistema sanitario nazionale. La denuncia, dati alla mano, arriva dal segretario della Fp-Cgil Medici Massimo Cozza, che avverte: «Si tratta di una scelta iniqua e inaccettabile, che se si dovesse concretizzare porterà ad una forte protesta della categoria».

I medici rappresentano infatti la categoria più numerosa della dirigenza del pubblico impiego con circa 118mila unità e con una retribuzione media, secondo il conto annuale 2009 della Ragioneria generale dello Stato, di oltre 72mila euro. Seguono i 20mila dirigenti sanitari, tecnici, professionali ed amministrativi del Ssn con circa 63mila euro, 10mila dirigenti della scuola con 60mila e 500 euro, 9mila dirigenti delle Regioni e delle autonomie locali con 92mila euro, e poi i dirigenti degli altri settori (ministeri, agenzie fiscali, enti pubblici non economici, enti di ricerca, Università).

#### MEDICI IN RIVOLTA

Secondo Cozza, tale manovra rappresenterebbe una «ulteriore penalizzazione dei medici del Servizio sanitario nazionale i quali, come per tutto il pubblico impiego, hanno già gli stipendi congelati fino al 31 dicembre 2013, il blocco del contratto fino al 31 dicembre 2012, la rateizzazione della liquidazione in tre anni, la decurtazione economica in caso di malattia». «Una scelta sbagliata e inaccettabile che se si dovesse concretizzare - annuncia il leader sindacale - porterà ad una forte protesta della categoria, che vedrà il 5 luglio a Roma riunite tutte le principali sigle sindacali».